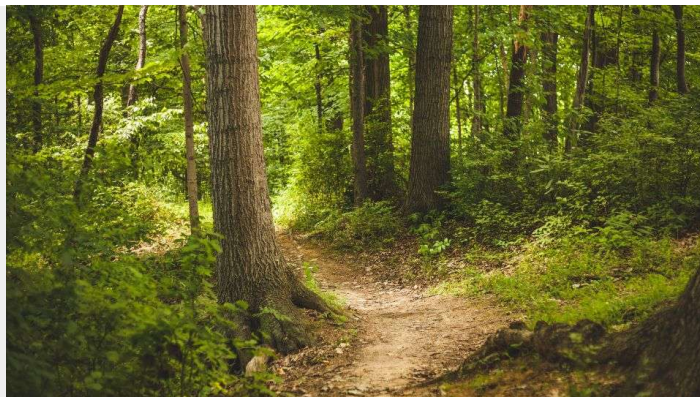


# L'APPENNINO TOSCO EMILIANO LANCIA I CREDITI DI SOSTENIBILITÀ DA COMPRARE PER SALVARE I BOSCHI

*Publicato il 13 Febbraio 2023 di redazione*



**Categorie:** [AMBIENTE](#), [CRONACA E ATTUALITA'](#)



La 'rivoluzione' parte dall'Appennino tosco emiliano, che lancia un progetto per gestire in modo ancora più sostenibile le foreste

BOLOGNA – Il parco dell'**Appennino tosco emiliano** inaugura un nuovo corso per la sua "Amazzonia"- circa un miliardo di alberi nelle due regioni- basato sulla **gestione sostenibile delle foreste**, la **certificazione di questa pratica** e la **compravendita di crediti di sostenibilità**. I boschi, oltre a prodotti come legna, castagne o funghi, forniscono infatti servizi preziosi per tutta la collettività, chiamati "ecosistemici", che riguardano ad esempio la **biodiversità**, la **regimazione dell'acqua** e l'**assorbimento della CO2**. Ora per la prima volta in Europa, questi "vantaggi immateriali" sono stati riconosciuti, certificati da **due enti specializzati**- **Fsc (Forest stewardship council)** e **Pefc (Programme for endorsement of forest certification schemes)**- e immessi sul mercato volontario in forma di "**crediti di sostenibilità**" dove già 11 imprese e altri soggetti pubblici e privati **li hanno acquistati per compensare le loro emissioni**, o nell'ambito di programmi di responsabilità sociale.

[https://vimeo.com/796319502?embedded=true&source=video\\_title&owner=109928227](https://vimeo.com/796319502?embedded=true&source=video_title&owner=109928227)

Il progetto "pioniere" del Parco nazionale è iniziato circa due anni fa. Per prima cosa l'ente ha raggruppato **13 proprietari di aree boschive** (Usi civici e altri soggetti pubblici di Lunigiana e Garfagnana, Modena, Parma e Reggio Emilia). Con loro ha poi sottoscritto specifici accordi per applicare "**buone pratiche**" di **gestione delle foreste** (accanto a quelle in uso da secoli) e tutelarle in modo ancora più sostenibile. Come risultato si sono ottenute **4.000 tonnellate di anidride carbonica in più** assorbite all'anno, che nel progetto del Parco sono state trasformate in "crediti". Ognuno di questi, pari a una tonnellata di CO2 equivalente, ha un **valore economico di 40,26 euro** e la loro vendita ha fruttato circa 70.000 euro. Rispetto ad un normale "credito di carbonio" acquistato dalle grosse aziende obbligate a compensare le loro emissioni (che costano circa 6 euro) quelli del Parco portano infatti con sé il valore aggiunto della **gestione sostenibile dei boschi**, con benefici per le comunità, anche in termini di lotta ai cambiamenti climatici.



Per il presidente dell'ente Parco Fausto Giovannelli, si è quindi di fronte ad **un vero e proprio cambio di paradigma culturale** perché "è dal 1923 che in Italia è stabilita la tutela dei boschi, ma fino ad oggi solo imponendo dei tetti al taglio del legname. Noi, cercando di attuare la strategia nazionale di forestazione, mettiamo invece a valore anche economico tutti gli aspetti positivi (compresi quelli turistici) e **cediamo i crediti certificati a soggetti che volontariamente contribuiscono ad un beneficio per tutta la comunità**".

Altro aspetto innovativo, continua Giovannelli è che "per la prima volta **i proprietari dei boschi saranno remunerati per la loro attività** per cui fino ad ora non ricevevano nulla in cambio" e i proventi saranno reinvestiti nella gestione ancora più sostenibile delle aree verdi. Per il Parco la sperimentazione è però solo un punto di partenza: il progetto a pieno regime coinvolge infatti 35.000 ettari di boschi e 33 proprietari a cui in futuro se ne potranno aggiungere altri. **Il Parco nazionale è coperto per il 70% da foreste e ha una superficie di 26.000 ettari**, ma coordina con le due regioni una riserva di biosfera dell'Unesco di 550.000 ettari, boschiva per oltre la metà.

*fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it) Autore: [Mattia Caiulo](#)*

